



Baseball

NEI PLAY OFF
PARTE DA LEADER

Italeri, avanti così

Al Falchi con Rimini o Godo, Nanni spera nel grande pubblico

di Rinaldo Paolucci

BOLOGNA - Come l'out di Sheldon nella finale scudetto del 2003 a Modena; come lo strike out di Matos in gara sette di finale scudetto contro San Marino dello scorso anno, anche il fly sul pop in diamante di Candela, ha consacrato Davide Dallospedale (3/4) come uno dei "grandi" dell'Italeri regalando- le il primo posto nella regular season.

«Per me sono stati i tre inning più lunghi del campionato». Afferma Marco Nanni, manager della Fortitudo Baseball, dimenticandosi, forse, che ci sono voluti ben sessantanove giorni, invece di nove inning, per completare il match contro il Nettuno. Un match che non ha deluso le attese, che ha regalato momenti di grande incertezza e spettacolo (Corso 1/1 e tra basi ball, Pantaleoni 3/5, Landuzzi la valida del terzo punto di Corso) e quando mancava un solo out alla vittoria finale, la maggior parte del pubblico era intento a scrutare le centraline dell'impianto elettrico, perché un nuovo blackout sarebbe stato inaccettabile.

Tutto sembrava filare liscio, con l'Italeri che metteva a segno il punto del 3-1. «E' andata come avevamo pensato» - prosegue Marco Nanni - «Volevamo vincere e ci siamo riusciti; non è stato facile ed abbiamo fatto anche un po' di fatica, ma l'importante era concludere

la regular season al primo posto. Questo è quello che conta».

Quello che invece lo staff dell'Italeri non aveva preso in considerazione è stato il fuoricampo di Castrì che per un attimo ha messo in discussione tutto. «Pensando che al nostro precedente attacco avevamo lasciato un uomo in seconda, subire questo fuoricampo non mi ha certo rallegrato ed ho pensato subito al rimedio».

Sostituire Barth Morreale con Fabio Milano (grande chiusura). «Già, nell'arco dei nove inning ci può stare la valida, la battuta lunga, ma nel breve (si dovevano recuperare tre riprese, ndr) non si possono subire dei ball specie da uno come Morreale che non ne subisce quasi mai. Anche parlando con Radaelli abbiamo deciso di concedere il meno possibile agli avversari (cosa che ha fatto anche il Nettuno sostituendo Costantini con Pezzullo, ndr)».

Si conclude quindi la regular season in cui l'Italeri ha stabilito dei piccoli primati come quello di non essere mai stata sotto, nel punteggio, nei confronti diretti; di non subire lo "sweep" (un 3-0 nello stesso week end) da quattro stagioni; di aver centrato la tripla, in una stagione che ne ha fatto registrare pochissime: dieci, ben quattro volte.

Una stagione irripetibile, nel bene e

nel male con Marco Nanni al suo esordio come manager che centra subito il primo posto. «Sinceramente - ammette - avrei preferito vincere qualche partita in meno ma avere ancora due giocatori bravi e importanti, che abbiamo irrimediabilmente perduto. Mi auguro che una stagione così non debba più ripetersi. Per quanto mi riguarda non so se altri hanno avuto un debutto così difficile e pieno di insidie come il mio. Sono contento perché i ragazzi sono rimasti uniti, nonostante tutto, non si sono mai lasciati prendere dallo sconforto anche nei momenti più difficili, mi hanno sempre seguito e sostenuto e il premio è questo primo posto. Ora comincia un nuovo campionato e noi partiamo da primi».

Domenica la prima giornata dei play off al Falchi e Nanni spera di rivedere il pubblico di giovedì sera contro Nettuno. «Fantastico, sapeva che era una partita importantissima, ha fatto capire che voleva il primo posto e ci è stato vicinissimo. Speriamo che domenica (non ci sono avvenimenti a Bologna) sia ancora più numeroso».

Rimini o Godo, chi vorrebbe affrontare domenica?

«Se arrivano ai play off significa che se li meritano, Godo potrebbe avere l'entusiasmo della prima volta, Rimini è più abituata ai play off. Non ho preferenze».